



LA LOTTA

Anno LVII - N. 13

IMOLA
27 marzo 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Chi coinvolge la borghesia?

Attenzione! Attenzione! Arrivano i socialcomunisti a speculare sugli scandali per insidiare la democrazia e fare il processo alla borghesia. Questo è il grido di guerra che una parte della stampa e gli ambienti politici più compromessi negli scandali, lanciano per tentare di gettare le solite cortine nebbiose sui fatti emersi in questi giorni e per ricattare la parte sana della borghesia.

La manovra non è nuova, né avrà risultati tangibili nell'opinione pubblica. Ma va subito sventata.

Se da parte delle sinistre ci fossero tali intenzioni, non ci sarebbe ragione di chiedere — come facciamo — che si vada fino in fondo con una seria inchiesta che non lasci dubbi e perplessità sui risultati. Per fare un processo alla borghesia o alla democrazia borghese, sarebbe sufficiente speculare sulla situazione attuale che per il modo come è emersa, per i si dice, per le omertà, per le illegalità commesse, si presterebbe con estrema facilità a fare di ogni erba un fascio.

Ma quello che noi abbiamo chiesto è esattamente il contrario. Vogliamo andare fino in fondo proprio perché si arrivi ad accettare le responsabilità singole, si vagli il marcio dal sacro, si colpiscano le persone per salvare anzitutto il prestigio delle istituzioni democratiche.

Né vogliamo fare un processo alla borghesia. La borghesia di Capocotta non è la borghesia italiana. Non è anzitutto la borghesia dei ceti medi, noti tanto per la loro onestà quanto per la loro povertà. Non è neppure la borghesia industriale del Nord, contro la quale abbiamo ben altri permanenti elementi di accusa e di lotta, ma che mantiene come classe una certa tradizione di correttezza formale, e quando la tradisce lo fa perché è costretta a farlo. La borghesia di Capocotta è quella degli affaristi, degli uomini venuti su dal nulla nel dopoguerra vivendo ai margini nel sottosuolo politico, facendo piaceri anche inimmaginabili a chi ha il potere nelle mani. La borghesia di Capocotta è quella in cui i limiti fra affarismo e politica divengono così sottili, fino a scomparire, del tutto. Non è la borghesia, né è un partito politico, sia pure esso la D.C., la più apertamente compromessa negli scandali. C'è una parte sana della D.C. che non ha nulla a che fare con la borghesia di Capocotta; ma essa per prima deve scindere le proprie responsabilità dai colpevoli se non vuole essere messa sul banco degli accusati da parte dell'opinione pubblica, indignata e che vuole giustizia sul serio.

La borghesia di Capocotta è il risultato della tendenza al regime implicito in ogni atto politico della D.C. E' per questo che non possiamo dar credito a una inchiesta governativa, né alla campagna di moralizzazione promossa da Scelba. Gli scandali scoppiati recentemente hanno origine remote, hanno origini negli anni del quadripartito e del regime d.c. E il sermone di Scelba ai direttori generali puzza di diversivo mentre quello di Spataro a Milano è sufficientemente farsesco.

Scelba e Spataro hanno dimostrato ancora una volta che il vizio fondamentale della D.C. quello di lavare i panni sporchi in famiglia per non lavarli in pratica, non è minimamente scomparso: è il vizio di ogni regime e di ogni movimento che mira a diventare tale. E'

Le Donne e la C.E.D.

C'è senza dubbio qualcosa che offende tutte le donne italiane nella tenacia, degna di miglior causa, con cui il partito democristiano persegue il suo proposito di portare il trattato della Comunità europea di difesa al Parlamento per la ratifica. Noi non sappiamo quante donne hanno letto nei giornali la notizia, apparentemente innocua, delle modifiche che il Parlamento tedesco ha portato alla Costituzione, per cui la Germania mette su un esercito «per motivo di difesa nazionale», partendo da un contingente minimo di mezzo milione di uomini. Ma quelle che hanno letto questa notizia certamente hanno sentito una fitta d'angoscia. E hanno ricordato gli anni che precedettero l'ultima guerra mondiale, e si sono chieste se il gioco deve essere ripetuto, se nulla deve essere appreso dalla tragica esperienza fatta.

La Comunità europea di difesa è anzitutto il riarmo della Germania.

Intanto di comune non ci sono che i soldati e le armi. Di europeo c'è molto poco, metà dell'Europa, con una nazione, la Germania, divisa territorialmente in due e le altre cinque nazioni, Italia, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, profondamente divise nell'opinione pubblica. Di difensivo poi non c'è nulla. C'è molto invece di offensivo, uomini, armi di ogni genere agli ordini di un comandante americano, pronti ad essere lanciati contro i Paesi del socialismo, o contro le masse operaie dei Paesi capitalistici. Uomini e armi usati per difesa

contro aggressioni che potranno essere create artificiosamente quando si voglia. Così, si scaglierà follemente il mondo nelle fiamme di un conflitto che sarà indubbiamente molto più terribile dell'altro.

E voi, donne, che ricordate l'angoscia

C.E.D.

Mentre il Senato belga ha ratificato il trattato della C.E.D., e così si è aggiunto un altro Paese alla Germania e all'Olanda, si dà per scontata l'approvazione del Lussemburgo.

Ma la Francia per fortuna da questo oroscopo non si sente e sembra anzi che l'opposizione aumenti sempre più!

I tedeschi contano perciò sull'Italia, o meglio su Scelba, perché pensano che in fondo potremmo essere noi a dare la spinta alla consorella latina. Ecco perché noi dobbiamo batterci più forte che mai! Sembra che i tedeschi dicano che sarebbero disposti di fare la Comunità Europea senza la Francia. Ora noi ci chiediamo. Non ci sono i Paesi dell'Oriente Europeo, se non c'è neppure la Francia, mi si vuol dire, di grazia, dove stanno gli europei che lo vogliono sto' trattato?

provata nei rifugi, quando il dirompere delle bombe si ripercuoteva nei vostri cuori, quando l'importanza di difendere i vostri figli vi faceva morire; voi, donne, che avete perduto i figli o i mariti o i

fratelli, sotto le bombe dirompenti e incendiarie, o altrimenti maciullati dalla lunga macchina della guerra; voi dovrete assistere di nuovo allo scempio di quella vita che con tanto amore avete nutrito nel vostro sangue e nel vostro cuore. E se, nel migliore dei casi, non si giungerà al conflitto armato, all'esplosione delle atomiche, sarà il perdurare della guerra fredda, di questa tensione, di questo temere e odiare, di questo esasperante logorio dei vostri figli costretti a guardare a un futuro senza gioia e senza prospettive. Questa è la Comunità europea di difesa, ossia la C.E.D.; trattato che dovrebbe avere una durata di 50 anni, che per 50 anni ci priverebbe di ogni sovranità sui nostri soldati declassati al rango di mercenari, mandati a combattere in Paesi non propri per motivi ignorati, o che non hanno alcuna risonanza nei loro cuori. Né il Parlamento né il capo dello Stato potrebbero disporre in alcun modo di questi figli d'Italia, asserviti allo straniero nel peggior modo possibile, mediante un trattato pazzesco che calpesta le più sacrosante esigenze dei Paesi europei e dell'Italia.

E' necessario che le donne meditino profondamente su queste cose, prima che sia troppo tardi. E' necessario che il senso di ribellione che erompe dall'anima di tutte le donne al solo nome «guerra» trovi voce e si articoli in espressione di una volontà ben determinata ad impedire che l'umanità corra ciecamente verso il suicidio; ben determinata a far rinascere il perduto senso di fraternità tra gli uomini, restituendo alla vita il suo sapore e la sua utilità.

LA "MONTAGNA", E IL TOPO

Governare!

Ecco il problema. Difficile, scorbutico problema, da cui incominiano le nevralgie.

Affari del quadripartito, costretto a muoversi nelle ristrettezze di un misero scarto di voti.

Chiara, per quanto ingrata, è la posizione del singolo nel mal solido quadripartito: delusioni vasellinate per Saragat che così non faticherà ad ingoiarle; assecondamenti di Villabruna che deve rendere omaggio all'11 Febbraio per far coatto dispetto al Venti Settembre; fuori, mutismo imbronciato di Pacciardi; strategica manovra della d.c. per mantenere in bilico il castello ministeriale in traballo.

*

Prima di accingersi a governare però, ci sarebbe da purificare il terreno ingombro di cadaveri e di scandali.

Ci sarebbe da disinfettare gabinetti, retrogabinetti e portinerie.

Senza quest'opera preliminare di profilassi politica, è possibile governare moralmente?

O, se in queste disonorevoli e disagevoli condizioni si considera di voler ugualmente governare, quali saranno le indiscriminate procedure e quali le bastarde conseguenze?

Ministeri e uomini compromessi mal hanno durato a lungo nel governo di uno Stato e di un popolo.

Le fradice impalcature non tardano a faccarsi. Peggio per chi ci resta sotto.

L'attuale Ministero Scelba-Saragat, non è già handicappato in partenza?

Non lo era anche prima di costituirsi per le referenze storiche del portabandiera? Oggi il numero delle colpe e dei guai, si è moltiplicato e la moltiplicazione continua implacabile.

*

Lasciamo pur passare le femmine, i giornalisti, gli episodi e gli episodetti d'aula, ma non si può lasciar passare il rapporto di un Colonello

il vizio di un partito e di una formula politica che per la loro logica interna sono costretti a respingere il controllo del popolo e dei suoi rappresentanti su chi detiene il potere.

del Carabinieri che — come Fanfani — ha capito che non c'era da fidarsi di altre informazioni e di certi uomini santissimi e benedetti che non si facevano scrupolo alcuno di intervenire attivamente o passivamente — (affare loro) — agli spettacoli di Capocotta, sui quali nessuna ingerenza poteva esercitare quella signora Censura sempre tanto sollecita ed eccessivamente zelante nella sforbiciatura dei manifesti socialcomunisti.

Per simili spettacoli, non c'è obbligo del visto ufficiale sul programma stampato o meno; ma spettacoli o programmi pare non fossero ignorati dai competenti Commissari.

*

Si straparla di «inecepibili proibizioni di qualche pezzo grosso che Scelba non vuole si dimetta.

Si parla di quella stessa «proibizione» nei confronti di quel blasonato protetto e fors'ancora da proteggersi per contenere la macchia d'olio.

«Proibizione», parola ancora astratta al riflesso di ambizioni, di poteri e di affari.

Montagna, bersaglio della pubblica accusa, minacciate di querela e di rivelazioni, è abbandonato da amici e da beneficiati, ma resta sempre un pericolo sottolineato dalla possibilità degli imprevisti imprevedibili più o meno stupefacenti.

Egli ha bisogno di redimere la sua singolare coscienza dallo scrupolo e dal peso di un complice silenzio e ci perderà poco a trascinarsi con sé nell'abisso coloro che per lui e con lui han goduto perdizioni spirituali e sensuali.

La aristocrazia delle mosse nere e del «bacarat», bisogna snidarla.

*

Dovranno anche rivelarsi le evasioni.

Ma non fermarsi qui. Bisogna guardar dentro a quelle vecchie ed ostinate evasioni, per cavarne fuori i motivi del loro permanere e della loro impunità.

Ad un bracciante che non possa pagare la tassa di famiglia si sequestra l'armadio; ad un piccolo coltivatore diretto che puntualmente non paghi le rate, gli si sequestra il raccolto.

Non pagherà, non potrà pagare Montagna, ma non dev'essere defraudato l'erario. Ci saranno dei complici, degli altri complici oltre quelli defenestrati e da defenestrare.

C'è l'affarismo politico.

Montagna, è un mortale come altri, come coloro che alimentano il banditismo insulare. E' il contorno del gentiluomo di avanguardia e di retroguardia, il contorno che è vissuto e sedimentariamente vive a carico dello Stato che conta.

Liquidando un cenolo o più cenoli, non si bonifica una società.

*

Rimane da chiedersi se il primo ministro sia il soggetto più adatto e qualificato per rimuovere tutto un costume burocratico, o se non lo sia, quale strada debba essere battuta perché non

LA LOTTA difende il Diritto, la Pace, la Libertà, il Lavoro: Diffondetela, aiutatela!

si eterni in Italia un sistema ufficiale e diplomatico che non solo offende e danneggia, ma che opprime gli spiriti umiliandoli di fronte al discredito estero.

Un carceriere incarcerato, non risolve il problema della malavita.

Il popolo italiano aspetta giustizia da otto anni. Che ne debban passare altri otto fra interrogativi e recriminazioni, fra denunce e funerali?...

L'Aventino non si ripeterà più! Quantunque non ci sia da illudersi.

*

Montagna, Caglio, Bisaccia, Muto, sono gli attori d'attualità che stanno concludendo la loro rappresentazione sulla scena del teatro nazionale.

Il turno però non si interromperà. Sulla pedana del tribunale devono comparire altri personaggi; perché il loggione non interrompe il dialogo con la magistratura.

Perché il popolo vuol sapere; perché il popolo nel rinnovamento dei costumi civili e morali, intravede un'elevazione di se stesso e non si lascerà passivamente archiviare.

*

Se i morti non parlano parleranno i vivi, i superstiti; perché della strisciina non ce n'è basta per tutti; perché proprio stavolta, la «montagna», non deve partorire il classico topo!

M.

Il Convegno Nazionale delle Biblioteche

Un importante avvenimento del mondo culturale italiano è stato il Convegno nazionale delle biblioteche, che si è tenuto a Firenze il 6 e 7 marzo.

I partecipanti al Convegno hanno unanimemente approvato il seguente voto:

«Convinti dell'importanza fondamentale delle biblioteche per la diffusione della cultura fra tutti gli strati della popolazione, i partecipanti al Convegno rivolgono un appello agli uomini di cultura, ai giornalisti, agli scrittori, agli editori, agli uomini della scuola, agli amministratori comunali e provinciali, alle associazioni e agli enti che hanno interesse per la cultura e la vita sociale, perché ciascuno, nell'ambito delle sue possibilità, voglia cooperare a risolvere i problemi della istituzione di nuove biblioteche nei centri che già non ne siano privi; propongono che in ogni provincia, in ogni città, in ogni paese, gli uomini di cultura, gli scrittori, gli editori, i professionisti, gli amministratori dei Comuni e i dirigenti di associazioni studino, insieme ai bibliotecari, i mezzi migliori per coordinare le attività delle biblioteche esistenti, o la costituzione di nuove, e per suscitare intorno ad esse una intensa vita culturale».

Inoltre è stato inviato un telegramma ai Presidenti dei due rami del Parlamento, affinché sia sollecitata la discussione e l'approvazione del progetto di legge Bernieri concernente l'istituzione obbligatoria delle biblioteche nei Comuni superiori ai diecimila abitanti. Un altro telegramma è stato inviato al Ministro della Pubblica Istruzione per auspicare il suo intervento nella approvazione della legge per la costruzione di un nuovo moderno edificio per la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (la quale è attualmente sistemata in un edificio la cui stabilità ha destato non poche preoccupazioni).

Il Convegno di Firenze, svoltosi in un clima di cordiale intesa, ha così esaminato i molteplici aspetti del problema e delle biblioteche pubbliche in Italia al fine di trarre un orientamento per la sua soluzione. Illustri personalità del mondo della cultura hanno recato il loro contributo e la loro esperienza di lavoro e di guida per le indicazioni di lavoro che il Convegno ha suscitato.

Il problema delle biblioteche, rispetto ad altri gravi problemi del Paese, può essere considerato un problema « minore ».

Ma questo può valere fino a un certo punto, in quanto esso rivela molte altre deficienze caratteristiche di tutta una situazione. In tal senso, come ha acutamente osservato il Prof. Norberto Bobbio dell'Università di Torino, la questione delle biblioteche può essere ritenuta un « problema campione ». Le deficienze che esso mostra possono essere raggruppate in tre categorie fondamentali: quelle di natura legislativa, che sono lo specchio dell'aspetto politico della questione e dell'indifferenza delle classi dirigenti davanti a tale problema; quelle relative alle difficoltà degli stanziamenti sia da parte dello Stato, che da parte degli Enti locali; quelle, infine, che riguardano l'aspetto sociale del problema, cioè i rapporti tra l'istituzione e la società, l'inserimento della biblioteca nella vita dei cittadini.

In Italia su 7.751 Comuni solo 295 posseggono una biblioteca, di cui appena 150 sarebbero effettivamente funzionanti.

E' questo un quadro desolante per la cultura nazionale.

Le biblioteche dovrebbero essere, inoltre, considerate come centro di diffusione del libro e della cultura: come « scuola » in definitiva. Se tali non sono ancora, la responsabilità è innanzitutto delle classi dirigenti, ma anche degli intellettuali siano partecipi sempre di una cultura viva, moderna, aperta, progressiva, che non si chiuda nell'ambito delle loro mistiche riviste per specialisti, ma si diffonda alle masse. Una cultura degli intellettuali, per gli intellettuali ha perduto

to ormai gran parte del suo significato. Dal Convegno di Firenze prendera spunto e forza l'azione perché l'Italia, anche nel campo delle biblioteche al servizio di una cultura nuova, che sia la cultura di tutti, assurga al livello delle più moderne e delle più civili nazioni del mondo.

Quanto sopra è detto è chiara conferma della utilità e della necessità che le recenti iniziative di cui si è fatta promotrice la biblioteca Comunale di Imola non solo vivano, ma sempre più si potenzino.

I nuclei circolanti e le conferenze di cultura, che sempre maggior interesse suscitano nella popolazione interessata, costituiscono per Imola un invidiato primato che la pongono ancora una volta all'avanguardia nella realizzazione di iniziative a favore del miglioramento culturale del popolo.

Di ciò ci compiacciamo di cuore coi dirigenti.



VITTORIA NENNI

DONNE IMOLESI, operiamo affinché il suo sacrificio non sia stato vano, continuiamo la lotta, uniamoci sotto le bandiere del P. S. I.

FUORI SACCO

Syngman Rhee non parteciperà alla Conferenza di Ginevra.

Non arriva nuova.

Deve anche lui servire il padrone americano che non vorrebbe tra i piedi la Cina.

Il mercato nero non ha avuto fine nel biennio dopo la guerra, sulla quale speculano tutti fuorché i « consumatori » che non avevano e, non hanno niente da vendere e trovarono la casa distrutta e svuotata dai « patrioti » che non si mossero. Ci ha preso di mezzo perfino la valuta.

Si sono falsificate perfino le licenze di importazione.

Il processo ai falsificatori durerà molto. Per la « brava gente » i tribunali non hanno molta fretta. 151 imputati all'ombra di 80 avvocati che non sono pochi e quindi pochi saranno gli anni di condanna.

Non si tratta di ladri di polli.

La Germania ricomincia a dar segni di « antitalianità ».

Di ciò si possono meravigliare soltanto quegli europei che non possono vedere in una Germania riarmata i risognatori di Sedan i quali stanno riattrezzandosi nella Wermatch del maresciallo di Hitler.

Kesselring è già sulla breccia, mentre ancora lungo la linea Gotica si incontrano chiazze di sangue e ruderi di case.

Nel 1954, per gli armamenti l'Italia spenderà qualche cosa di meno degli anni precedenti.

Numero d'effetto — per quanto lieve — del programma Scelba? O piuttosto, che sia diminuita la paura dell'ipotesi aggressione?

Da scegliere!

Comunque, sono i popoli che pensano a trovare una occupazione che non sia quella armata.

Carlo Liebknecht, dal fronte, scrisse ai suoi figli: « Io son sparso ». Testamento spirituale e politico in tre parole che non si dimenticano.

Nuova fase di lotta dei pubblici dipendenti

RECLAMANO L'ACCONTO statali ed enti locali

La lotta dei pubblici dipendenti è ora in una fase delicata e risolutiva. Finite le lunghe serie di crisi il governo Scelba si è installato a potere: deve ora affrontare i problemi che attendono una risoluzione. Quello dei miglioramenti salariali per i pubblici dipendenti si tra-

È in pieno sviluppo il mese del proselitismo nel nome di VITTORIA NENNI.

scina ormai da oltre un anno: non è più possibile aspettare ancora. S'impone innanzi tutto la concessione di un acconto di 20.000 lire per compensare il grave ritardo che si è avuto e quello che ancora

si prevede. In secondo luogo si impone l'abbandono della legge-delega.

Il governo Scelba non pare disposto a questo ritiro. Anzi sembra voler continuare un vecchio gioco che sa di ricatto. Si dice infatti: concedetemi la delega ed io — governo — stralcerò per prima cosa i miglioramenti economici e risolverò il problema con il primo provvedimento delegato. Naturalmente questo metterebbe nelle mani del governo tutte le carte senza lasciarne nessuna nelle mani dei lavoratori. Solo il governo infatti e non più il Parlamento potrebbe poi legiferare su tutta la materia, compreso l'aspetto finanziario. Ne abbiamo avuto in concreto nessuna assicurazione precisa che elimini le minacce al diritto di sciopero, supremo baluardo di tutti i lavoratori. Non sarà dunque possibile mai, per nessun sindacalista cosciente accettare di lasciar passare la legge-delega per il piatto di lenticchie di una promessa governativa di una futura « priorità ». La lotta contro la legge-delega sarà perciò necessariamente lunga e tenace ed impegnerà a lungo i due rami del Parlamento.

Ed è per questo che la questione dell'acconto diviene urgentissima. I lavoratori del pubblico impiego non possono attendere più. L'azione per l'acconto si svolge su due piani diversi, con una tattica differenziata, ma solidale, a seconda che si tratti di dipendenti statali o di dipendenti di enti locali (comuni, province, ecc.). Per gli statali di Vittorio, Lizzadri, Santi, Novella, Foa e Piraceini hanno presentato alla Camera, proprio in questi giorni, una proposta di legge perché l'acconto di 20 mila lire graduabili sia concesso entro marzo.

Il fronte dei pubblici dipendenti è così in moto in tutti i suoi settori. Le resistenze contro le legittime rivendicazioni appariranno vane e s'infrangeranno dinanzi alla compatta unità dei lavoratori.

« Molti non sono tornati. Non è tornata la mia figliuola Vittoria! Eppure domani è giorno ancora che la morte stessa è un atto di vita, quanto chi l'affronta e non la tema, con il sangue sottoscrive i più alti ideali dell'umanità ».

PIETRO NENNI

La Lega dei Metallurgici imolesi in difesa della « Cogne »

Martedì 23 u. s. ha avuto luogo l'assemblea dei metallurgici imolesi per esaminare l'azione da farsi per la riapertura delle trattative sulla vertenza dei licenziamenti alla Cogne. A conclusione dell'assemblea è stato votato il seguente O. d. G.:

AL MINISTERO DELLE FINANZE - ROMA
AL MINISTERO DEL LAVORO
P. c. ALLA PREFETTURA
ALL'U.R.L. - BOLOGNA

L'assemblea dei metallurgici imolesi tenutasi nella locale Casa del Popolo per esaminare la situazione della Cogne alla luce degli ultimi avvenimenti in riferimento alla convocazione da parte dei Ministeri delle parti interessate per dare una soluzione alla vertenza confacente agli interessi dell'azienda e per il rientro dei lavoratori licenziati;

constata che l'operato della Direzione all'interno della fabbrica risulta contrario alla risoluzione della vertenza in quanto si continua a richiedere continuamente migliaia di ore di lavoro straordinario;

che nessuna innovazione tecnica è stata portata all'azienda;

che persiste tuttora (dopo a 5 mesi dai licenziamenti) maggiore disorganizzazione e confusione;

che vengono concesse commesse di lavoro ad altre aziende.

Per le considerazioni su accennate, ritengono indispensabile intraprendere un'azione di lotta tale da richiamare al senso del dovere e di responsabilità gli organi di Governo preposti.

A tale scopo dichiarano di indire uno sciopero in segno di protesta se i Ministeri interessati non riconfermeranno le parti come avevano promesso alla delegazione di lavoratori.

Lo sciopero verrà indetto per lo Stabilimento Cogne dalle 8 alle 12 e nelle altre aziende metalmeccaniche dalle 10 alle 12 per martedì 30 c. m. invitando tutta la cittadinanza ad aderire alla manifestazione.

...

Apprendiamo che nella giornata di Mercoledì

24 l'U.R.L. di Imola, comunicava ad una delegazione di licenziati che un funzionario del Ministero del Lavoro dovrebbe giungere a giorni per condurre una inchiesta nella fabbrica. Questo avviene dopo 20 giorni circa che la nota delegazione di operai licenziati si recò a Roma presso i vari Ministeri a fare le dovute pressioni, affinché si addivesse ad una riapertura delle trattative.

I lavoratori come già ebbero a far presente in quella sede chiedono che l'inchiesta se si condurrà sia condotta con criteri di imparzialità. Allo scopo fanno presente che quella indagine non può essere condotta ascoltando solamente rappresentanti della direzione dello stabilimento o chi per essi, ma che esiste all'interno dello stabilimento una Commissione Interna, esiste a Imola un Comitato Cittadino composto da tutti gli Enti e Partiti, esistono le organizzazioni sindacali, che tanto hanno fatto per la soluzione della vertenza. Essi devono essere ascoltati e primi fra tutti devono essere sentiti i lavoratori che giornalmente vivono all'interno dell'azienda che ne conoscono la mole di lavoro e la disorganizzazione.

D'altra parte non vorremmo che tale inchiesta fosse motivo di rinviare le trattative: noi crediamo che l'una sia completamente autonoma dall'altra in quanto la prima deve stabilire qual è la situazione organizzativa interna, le prospettive, e su chi ricadono le responsabilità, mentre la seconda deve risolvere la vertenza dei licenziamenti.

...

All'ultimo momento apprendiamo con soddisfazione una prima vittoria dei lavoratori determinata dalla presa di posizione ed energica lotta unitaria dei metallurgici e cittadini imolesi. Infatti abbiamo comunicazione che il Ministero del Lavoro ha convocato presso il Ministero stesso le parti per il giorno 31 Marzo: quindi lo sciopero che doveva aver luogo Martedì 30 Marzo come stabilito nell'O. d. G. sopra riportato è revocato.

Domenica 28 marzo a Imola Grande Corso MASCHERATO

Come annunciato nel numero scorso del nostro giornale, Domenica 28 Marzo avrà luogo per le vie cittadine di Imola, la ormai tradizionale sfilata dei carri allegorici che da alcuni anni a questa parte il nostro solerte Comitato della Banda Cittadina patrocina e organizza, cercando di renderla sempre più grande e sempre più bella.

Numerosissimi saranno i carri i complessi, le macchine infiorate che sfileranno domenica. Quintali di dolciumi sono stati preparati da usare per il gettito. Vi è insomma tutta una attiva mobilitazione negli organizzatori e collaboratori, affinché quest'anno qualche cosa di nuovo e di sorprendente esca dall'allegria manifestazione.

"I fratelli Castiglioni," alla Casa del Popolo

Sabato prossimo 27 marzo, G. A. A. D. ENAL della nostra Città presenterà, nel Teatro della Casa del Popolo, la tragicommedia - I Fratelli Castiglioni - di A. Colantuoni.

Nell'annunciare questa nuova rappresentazione dei nostri filodrammatici, siamo lieti di informare la cittadinanza che essi sono stati invitati a rappresentare col lavoro annunciato, la provincia di Bologna al Concorso Interregionale di Forlì.

Fin d'ora porghiamo a loro l'augurio di un ottimo successo.

Comunicato

Si è costituito ad Imola il «Circolo Universitario Imolese» (C.U.I.), che ha come finalità attività ricreative, culturali e sportive.

Il consiglio direttivo si riserva di comunicare in seguito le manifestazioni del mese di Aprile.

Conferenze culturali

Il problema della «Evoluzione in biologia» è stato affrontato dal Prof. Scaccini dell'Istituto di Zoologia della Università di Bologna, nella seconda delle conferenze indette dalla Biblioteca Comunale.

L'oratore dopo aver fatto rilevare che le prime intenzioni di una visione trasformistica della realtà compaiono nella filosofia del presocratici, ha tracciato la storia della teoria evoluzionistica, da Lamarck fino agli ultimi sviluppi nel campo della genetica.

Numerosi ascoltatori hanno rivolto domande su argomenti relativi al tema trattato.

Il giorno 16, il Prof. Felatini, direttore dell'Ospedale Psichiatrico «Lolli» ha intrattenuto un folto uditorio trattando il tema «Gli sviluppi attuali della terapia psichiatrica».

Illustrati i nuovi metodi di cura, da quello flogeno, allo choc insulinico, dal Card'ozol' allo elettrochoc alla terapia del sonno, l'oratore ha discusso i vantaggi e gli inconvenienti della lobotomia ed ha sottolineato il concetto della curabilità del malato di mente e la necessità che una nuova legislazione e più validi aiuti degli organi competenti siano alleati all'opera dei medici alienisti.

Il giorno 25 c. m. il Prof. Zangheri dell'Università di Bologna ha commemorato A. Grazzadei.

La tradizionale mezza quaresima a Casola Valsenio

Sfilata di carri allegorici
Domenica 28 corr. a Casola Valsenio in occasione della Festa di Mezzaquaresima, avrà luogo una grande sfilata di carri allegorici, vecchia tradizione dell'accogliente paese romagnolo. Come negli anni scorsi la sfilata si svolgerà nel centro cittadino ed una apposita commissione giudicherà i migliori carri per la assegnazione dei ricchissimi premi in palio.

L'assemblea generale dei Commercianti della Zona di Imola

Nella Sede Sociale ha avuto luogo il 21 u. s., l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per l'esame dell'attività svolta dalla organizzazione nell'anno 1953.

A presiedere l'Assemblea è stato chiamato il Cav. Berto Raspadori.

Dopo la relazione amministrativa svolta dal Consigliere Pio Gollini e dal Sindaco Revisore sig. Mario Dalmonte il Presidente del sodalizio sig. Daghia ha svolto un'ampia relazione del lavoro compiuto dall'Associazione mediante il quale è stato possibile attuare la tutela degli interessi dei commercianti impostandola su criteri di serietà non disgiunta dalla premessa di grave disagio che nel particolare momento, attraversano le aziende in conseguenza della persistente crisi economica, e della pressione tributaria giunta ormai, ad un limite eccessivamente gravoso. Detta crisi ha assunto, nella nostra zona, aspetti veramente notevoli.

Il sig. Daghia nella sua documentata relazione, ha infatti insistito nel sollecitare la soluzione definitiva dei più urgenti problemi che ostacolano seriamente l'attività del commercio, dalla riduzione dei gravami fiscali alla necessità di una chiara e precisa impostazione del rilascio delle licenze, particolarmente da parte delle Commissioni Comunali.

Sulla relazione del Presidente si è aperta, poi la discussione, che ha dato luogo a numerosi e costruttivi interventi i quali hanno ribadito il grave momento che attraversano le categorie a seguito della crisi economica e della progressiva pressione fiscale. Si sono quindi formulate proposte per l'orientamento dell'azione che dovrà essere svolta per una sempre più efficace difesa delle aziende.

Sono stati pure discussi altri problemi fra i quali: Disciplina del Commercio - attività extra commerciali - avviamento commerciale - disciplina del fitti - danni di guerra - mutua malattia e pensionamento del commerciante ect.ect.

Gli interventi del sigg. C. Montevicchi, A. Martelli, G. Tomba, A. Cantagalli, G. Lanzoni, hanno portato un fattivo apporto alla discussione dei problemi più impellenti.

Dopo l'approvazione all'unanimità del bilancio consuntivo 1953 e di quello preventivo per il 1954, ha preso la parola il Cav. Raspadori, il quale ha detto: «Mi sia permesso come veterano di questa nostra associazione, alla quale, in altri tempi, ho dato tutta la mia passione e la mia energia coadiuvato sempre da attivi collaboratori, in special modo dal nostro Direttore Rag. Cenni,

Ass. Naz. sinistrati e danneggiati di guerra

(Riconosciuta giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica n. 91 del 5 gennaio 1950)

Sede Comunale di Imola - Palazzo Municipale

DOMENICA 28 Marzo - Ore 9,30 - Alla CASA del POPOLO è convocata l'Assemblea Generale Straordinaria dei Sinistrati di guerra di tutte le categorie - per esaminare l'azione da svolgere onde ottenere l'immediata applicazione della legge approvata il 27 Dicembre 1953 - N. 968. I sacrifici sostenuti in otto anni di durissima lotta non debbono essere frustrati per incomprensione burocratica.

Parlerà l'Ingegnere FORTUNATO UMBERTO Presidente del Comitato Prov. Illustrando il contenuto della legge integrale sul risarcimento danni di guerra e precisamente quello che lo Stato pagherà per danni:

- 1 - ai mobili d'abitazione;
- 2 - ai mobili ed immobili industriali, commerciali, professionali, e artigiani;
- 3 - ai mobili ed immobili dell'agricoltura;
- 4 - per tutti gli immobili.

Illustrerà anche le principali norme di carattere generale.

Leggete e diffondete la stampa socialista

dal Consiglio intero e dall'indimenticabile scomparso Luigi Pedretti, di porgere un ringraziamento cordiale a tutti gli intervenuti.

Questa vostra larga partecipazione, testimonia il vostro attaccamento al Sodalizio, per il quale vi incito ancora una volta, a perseverare, nella collaborazione coi dirigenti tutti, nell'interesse supremo dell'Associazione e delle categorie interessate.

Così operando raggiungeremo sempre più facilmente le nostre mete, ottenendo quei risultati, che ci permetteranno di risolvere i nostri problemi - anche nell'ambito della collaborazione,

Dalmonte
Veste tutti
Dalmonte
vi veste meglio
Dalmonte
vi fa spender meno
Dalmonte
centro citt. imola

con gli uffici finanziari - e con la nostra amministrazione Comunale.

Rinnovo pertanto a tutti il mio più cordiale saluto, nella speranza, che nonostante i tempi non troppo facili, possiamo ritrovarci ancora per un consuntivo migliore.

L'intervento del Cav. Raspadori è stato applaudito calorosamente. Alla chiusura dei lavori gli intervenuti si sono complimentati per il lavoro svolto nell'anno testè chiuso.

CI SCRIVONO

DOZZA

Del Ricovero e della... democrazia
del «Nuovo Diario».

Come si prevedeva il Nuovo Diario non ha voluto smentire la sua correttezza e la sua imparzialità e quindi si è ben guardato dal pubblicare il comunicato (consegnato a mano alla sua redazione) con il quale la Giunta comunale di Dozza puntualizzava la situazione del locale Ricovero.

E' chiaro con ciò l'intenzione di non far sapere ai propri lettori come stanno le cose nella loro realtà, di non far «sentire» anche un'altra campana semplicemente perché ha un suono diverso dalla propria; è augurabile che i lettori del N. D. prendano atto di questo modo di agire antidemocratico del loro giornale e ne traggano le dovute conclusioni.

La risposta che il Nuovo Diario pretende di dare al comunicato della Giunta comunale con l'articolo «Il Borgomastro alla riscossa» pubblicato sul n. 12 NON è una risposta, ma è semplicemente un tentativo di giustificare una posizione «ingiustificata» e di difendere una causa ormai «spalata»; tentativo mai riuscito e che d'altra parte, viene fatto con delle menzogne e alterando la realtà delle cose.

E' una menzogna scrivere che fino all'anno scorso, alla «Incoincidente trascuratezza degli Amministratori comunali» verso il Ricovero ha supplito la generosità di privati e in specie del sig. Prevosto, in quanto le fonti di finanziamento erano altre.

Si chiedi ciò al sig. Gelmeri, ex presidente, che lo dovrebbe sapere molto bene. Si fa dello «spirito fuori luogo al fine di alterare la realtà quando si parla della moltiplicazione del riso, in quanto non si vuole riconoscere che l'accusa, lanciata contro l'Amministrazione comunale e se-

GALCIO

Chiuso il primo tempo in vantaggio per uno a zero, avendo segnato Battilani al 20.0 su punizione, tutto faceva sperare che la nostra squadra, cogliesse domenica scorsa sul campo del Rieclone almeno un parziale successo continuando così la serie positiva degli incontri. Nel secondo tempo invece due reti degli avversari, un pur lieve minore rendimento dei nostri ragazzi specie all'attacco, e soprattutto la sfortunata direzione dell'arbitro che ci ha negato due rigori evidenti concedendone poi uno molto discutibile agli avversari, hanno troncato queste rose speranze. Specie in questa seconda fase i nostri giocatori sono apparsi un po' provati, e ciò forse a causa del gioco abulico e confuso della prima linea (negativa in alcuni elementi) che ha addossato quasi tutto il peso della partita sulla mediana e difesa. Da ricordare peraltro che al 16.0 del secondo tempo un rigore molto discutibile contro l'Imolese veniva mirabilmente deviato in angolo dal nostro bravo Casadio, sul successivo calcio d'angolo un avversario segnava imparabilmente.

Questa sconfitta comunque non deve impressionare giacché in trasferta è sempre molto difficile vincere e siamo certi che i nostri atleti ritroveranno subito le energie e la volontà necessarie per affrontare con successo i prossimi incontri.

condo la quale si voleva far credere che i veri dotti ai vecchi portassero detrimento alla refezione dei bimbi, non risponde a verità, come non risponde a verità affermare che il Comune non aveva dimostrato la necessità di portare il contributo al Ricovero da 180 a 500.000 lire, quando invece, nella delibera di approvazione del Bilancio, è chiaramente indicato che tale aumento si rendeva necessario in quanto i vecchi da mantenere erano otto.

E si potrebbe ancora continuare su questo tono, frase per frase riga per riga; ma non ne vale la pena. Soprattutto non è più necessario, in quanto la verità, a Dozza e fuori Dozza, non ha bisogno di molto aiuto: si fa strada da sola!

Prima di chiudere, però, ci permettiamo ricordare che, fino all'anno scorso, Amministratore comunale lo è stato anche il sig. Gelmeri e lo è stato per sei anni su otto: è a lui quindi che va girata per competenza, l'accusa lanciata dal N. D. di «Incoincidente trascuratezza». Per quanto riguarda poi la «sporca politica» il Nuovo Diario si rivolga al sig. Gelmeri e al sig. Prevosto e chiedi loro, per esempio, perché hanno durato tanti anni a far venire i vecchi dal Ricovero alla Canonica per ritirare il rancho del mezzogiorno e perché l'accordo con alcuni dozzesi (!) è già terminato per cui la tanto sbandierata minestra con carne del giovedì è già finita. Avutane la risposta, sincera e completa, provi a pubblicarla; e allora si vedrà chi è che fa della «sporca politica».

Infine facciamo una proposta: e cioè pubblicare interamente, qualità e quantità, il vitto che, giorno per giorno, i ricoverati hanno ricevuto fino al dicembre 1953 e quello che ricevono oggi. Bando alle chiacchiere e ai sofismi, signori del N. D. e carte in tavola: è questo l'unico modo per dimostrare che le «vostre» carte sono in regola: diversamente...

CINEMA-TEATRO «MODERNISSIMO» - Imola

OGGI: UN GIORNO in PRETURA
con Silvana Pampanini e Alberto Sordi - Grande successo

LUNEDÌ: dalle ore 15 CINEMA-VARIETA' Sulla scena:
VICI DE ROLL e ANNA GALENTO
nella rivista UN UOVO TRANQUILLO
Sullo schermo: TOTÒ E LE DONNE Prezzo unico L. 250

MARTEDÌ: Concerto VOCALE e STRUMENTALE
Imminente: LA SPIAGGIA A colori

Gli amici della "Lotta,"

Somma precedente L. 44.330

Liliana, Maddalena, Zaganelli, Montefiori	50
e Arcangeli dopo al quartieri	200
Siamo sempre noi (idem al Momento)	
Giorgio, Teresa e Ezio Foschi in memoria	
del loro Bruno nel triste anniversario	500
della morte	100
Figna Antonio	100
Romolo e amici per una gita a Codrignano	100
Poli Mario rinnovando l'abbonamento	100
Cassani Giorgio	100
Totale L. 45.480	

RINGRAZIAMENTO

La Figlia Buscaroli Cesira ringrazia sentitamente il prof. Pelà il dott. Coltellini, il prof. Guardabassi, le Rev. Suore e il personale tutto del reparto medicina donne, per le premurose e assidue cure prestate alla mamma BERTUZZI VELIA, durante il periodo della sua degenza in Ospedale.

31 marzo: 8.0 triste anniversario della morte di

BRUNO FOSCHI

I genitori e il fratello inconsolabili lo ricordano ai compagni ed amici.

MARIO SANGIORGI - Redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edil. «Paolo Galanti» - Imola

COMUNICATO

Per stime, perizie, pareri, divisioni di famiglia ecc. tutti i piccoli e medi produttori, possono rivolgersi all'Associazione Tecnici ed Impiegati Agricoli, con recapito presso la sede dell'Associazione Coltivatori Diretti e Coop. Piccoli e Medi Produttori (Via Appia, 31 - Albergo Italia).

Dott. FULVIO MALDARELLI

MEDICINA GENERALE
MALATTIE NERVOSE

comunica di aver trasferito il proprio ambulatorio in VIA GARIBALDI N. 6 (ex ambulatorio Dott. Gottardi) ove riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11.
Pomeriggio per appuntamento

Abitazione: VIA PETRARCA, 7 - Tel. 7-53

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA-SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLORE senza iniezioni
al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jonoforest - Raggi X

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via G. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, N. 5

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatia Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI
SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218
(Palazzo Cinema Centrale)

il Martedì e la Domenica dalle 8 alle 11
e a BOLOGNA gli altri giorni
in via Cartoleria, 3 - Tel. 34.328

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA - Via Emilia, 232

Martedì ore 8,30 - 10

BOLOGNA - Via U. Bassi, 13 - Tel. 279-74

Malattie del cuore e della circolazione

il Dott. T. LUBICH

ha ripreso le consultazioni in IMOLA

tutti i Venerdì dalle ore 14 alle 18 in

VIA EMILIA LEVANTE, N. 232

(studio Prof. Sandrini).

PER APPUNTAMENTI: TELEFONO N. 106

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici
anche per la Mutua (I.N.A.M.)
presso l'Ospedale Civile d'Imola



"LA BELLA CASA,"

Artigiani - Imbianchini
Verniciatori - Stuccatori

PIÙ FINE È LA DECORAZIONE
PIÙ ACCOGLIENTE È L'AMBIENTE

Inoltre si eseguono lavori accuratissimi di stuccature a scagliola, indicata per Sale, Negozi ecc. Tinte lavabili

IMOLA - Via Saragozza, 37 (Prato Rocca)

Ecco un fatto sensazionale!

Una occasione per spendere bene
e convenientemente il vostro danaro

In seguito a modifiche sociali interne dell' Azienda

La S.A.F. ^{III} FIORENTINO

IMOLA Portico Passeggio IMOLA

ha deliberato di mettere in vendita

dal 18 Marzo 1954

un forte quantitativo di merce contrassegnato con **striscia bleu**
con lo **SCONTO 50%** (metà prezzo)

Stoffe pura lana per abiti uomo - Tailleur - Tre
quarti - Soprabiti - Paletot - delle primarie Case
Biellesi (Zegna, Giordano, Botto, Simone, Marzotto, ecc.)

Altro quantitativo contrassegnato con **marca rossa** a

PREZZI INCREDIBILI

ed eccone alcuni esempi:

Tela puro cotone per lenzuola 75/cm.	L. 140 al Mt.
Madapolam puro cotone per lingerie	» 99 » »
Madapolam puro cotone per lingerie fantasia	» 130 » »
Crotonne per vestiti 70/cm.	» 135 » »
Ingualeibile Marina 70/cm	» 150 » »
Batista Svizzera fantasia 80/cm.	» 200 » »
Zephir Mariella colori solidi 70/cm.	» 250 » »
Costella De' Angeli Frua (disegni 1954)	» 320 » »
Pamela De' Angeli Frua	» 260 » »
Lana uso maglia e fantasia flammé 140/cm. (elegantissimo)	» 950 » »
Tweed bottoné per soprabiti e Tailleur Signora 150/cm.	» 1.250 » »
Flammato pura lana per soprabiti o giacconi per signora 130/cm.	» 2.250 » »
Impermeabili doppio tessuto puro mackò carré cerniera lampo L. 11.000	

Durante il periodo della vendita eccezionale,
sarà praticato su tutti gli altri articoli esistenti nei negozi

lo **SCONTO 10%**

su tutti i prezzi già scrupolosamente fissi

Occasione unica!

Compratori e rivenditori: Approfittate!

LA DITTA

DOMIZIO ANDERLINI SILVA

IMOLA - Via Emilia, 183 - IMOLA



CEDE

causa ritiro commercio la propria
antichissima azienda

Effettiva
occasione!

La DITTA DOMIZIO ANDERLINI SILVA

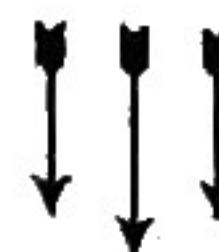
IMOLA - Via Emilia N. 183

a prezzi
ribassatissimi

continua la

eccezionale e
definitiva vendita
di tutte le

**rimanenze
di magazzino**



Biancherie - Telerie
Cotonate-Foderami
Drapperie - Lanerie
Seterie

ECCEZIONALI RIBASSI

Absoluta convenienza!!